



TORINO. PRIMO TEST DRIVE PER IL NUOVO VEICOLO ECOLOGICO

Ecco Phylla, la city car amica dell'ambiente

Un progetto della Regione Piemonte è oggi realtà, grazie al lavoro dell'Environment Park, del Centro Ricerche Fiat e del Politecnico

di **Maria Luisa Negro**

Il progetto del veicolo urbano multi-ecologico e sostenibile presentato a maggio durante l'evento *Uniamo le Energie* è oggi realtà. È infatti ai nastri di partenza Phylla, una city car diversa da tutte le altre.

Phylla è elettrica, si avvale dell'impiego combinato di fonti di energia tradizionale e alternativa; è efficiente e totalmente riciclabile, in quanto implementa soluzioni sperimentali che minimizzano i consumi energetici e materiali ad elevata efficienza strutturale e riciclabili; è flessibile, perché dotata di un'architettura che consente di applicare nel tempo soluzioni per migliorare le performance e contenere i costi; è multiuso, nell'utilizzo e nella personalizzazione.

Phylla, in greco foglia, esprime la capacità di convertire la luce solare in energia. Il suo percorso inizia dal totem fotovoltaico dell'Environment Park di Torino, una struttura dal forte impatto simbolico pensata come una vela leggera e permeabile alla luce: la location ideale per testare un veicolo-laboratorio in grado di sfruttare direttamente o indirettamente le fonti di energia rinnovabile, alla ricerca della migliore combinazione tra solare, elettrico e idrogeno.

Un lavoro di squadra

Phylla nasce in sintonia con la sfida della Regione Piemonte di diventare motore e promotore dell'ecologia in Italia, adottando pratiche virtuose che portino a una drastica riduzione del consumo energetico e delle emissioni di gas serra e alla conversione di fonti di energia alternative e rinnovabili entro il 2020. Una sfida che è stata raccolta



da sinistra **Andrea Bairati**, **Mercedes Bresso**, **Nevio Di Giusto** (ad Centro ricerche Fiat), **Francesco Profumo** (Rettore del Politecnico)

dai partner del progetto: l'Environment Park, che ha contribuito a definire e selezionare le tecnologie innovative per l'ambiente, il Centro Ricerche Fiat, in qualità di *vehicle project leader*, a cui sono state demandate le scelte tecniche e architettoniche per lo sviluppo del dimostratore marciante, e il Politecnico di Torino, col ruolo di *programme manager*, per la gestione com-

pletiva del progetto e il coordinamento dei partner. Tutti hanno unito le proprie competenze per realizzare un veicolo efficiente e totalmente riciclabile, che annulla le emissioni di gas inquinanti e di CO₂ nelle aree urbane (zero emissioni) e riduce l'impatto ambientale sia durante sia al termine della sua esistenza.

“La sfida di sfruttare l'energia solare per far funzionare le auto di piccola e media cilindrata – ha commentato la presidente della Regione Piemonte, Mercedes Bresso – può essere vinta: il

progetto di Phylla è un primo passo in questa direzione. Ci sono certamente una serie di aspetti da perfezionare perché si possa passare dalla prima fase del progetto, cioè la realizzazione del prototipo, alla produzione vera e propria di un'auto in grado di alimentarsi con energia autoprodotta. Ma la guerra d'indipendenza dal petrolio che abbiamo lanciato deve partire dai settori nei quali è tecnicamente più facile vincerla, e il comparto dell'auto e dei trasporti è uno di questi.”

“Phylla non è solo un prototipo e un oggetto di significativo interesse tecnologico – dice l'assessore regionale alle Politiche per l'Innovazione e all'Energia, Andrea Bairati – ma un punto di partenza per continuare a lavorare insieme e far fronte a tematiche sempre più urgenti come l'inquinamento atmosferico e la mobilità sostenibile. La volontà di ‘unire le energie’ di enti, aziende e istituzioni di ricerca piemontesi ha creato in tempi brevi un prodotto di altissima qualificazione tecnologica, un vero e proprio laboratorio con le ruote.”

Phylla nasce non a caso nell'anno di Torino Capitale Mondiale del Design. Una conferma che rafforza quella cabina di regia capace di far coincidere sviluppo e innovazione sulle basi di una solida tradizione di imprenditorialità e progettazione. La piccola city car a emissioni zero può essere considerata il simbolo di questa capacità tutta piemontese di fare sistema: un sistema che ha messo insieme funzionalità e design innovativo, lavoro di squadra, imprenditori e creatività. ■

